

**«Il nucleare è il futuro, il referendum lo avrebbe bloccato per troppi anni» Berlusconi e la moratoria: «Così l'opinione pubblica può tranquillizzarsi». I referendari: una truffa e se ne vanta**

MILANO - Cosa ha spinto il governo a decidere per lo stop al nucleare? La necessità di evitare il referendum che, sull'onda di quanto accaduto in Giappone, avrebbe bloccato per troppo tempo la corsa dell'Italia all'atomo, nella convinzione assoluta che l'energia atomica rappresenti «il futuro». È stato lo stesso Silvio Berlusconi a spiegare l'opinione sua e dell'esecutivo da lui guidato nel corso della conferenza stampa a Villa Madama con il presidente francese Nicolas Sarkozy. «In Italia - ha detto il premier - l'accadimento giapponese ha spaventato moltissimi cittadini». Alla luce di ciò, ha voluto precisare il presidente del Consiglio, «se fossimo andati al referendum, il nucleare non sarebbe stato possibile per molti anni». Da qui la decisione della moratoria, ha aggiunto Berlusconi, decisa perché «dopo uno o due anni si possa avere un'opinione pubblica più favorevole». «DESTINO INELUTTABILE» - Quanto accaduto a Fukushima «ha spaventato gli italiani - ha detto il Cavaliere -, come dimostrano anche i nostri sondaggi» e la decisione di una moratoria sul nucleare è stata presa anche per permettere all'opinione pubblica di «tranquillizzarsi»: un referendum ora avrebbe portato ad uno stop per anni del nucleare in Italia. Il capo del governo ha anche aggiunto che il nostro Paese ha stipulato contratti fra Edf ed Enel, «che restano in piedi e non vengono abrogati, anzi - ha sottolineato il premier - stiamo decidendo di portare avanti contratti come quello sulla formazione che è molto importante. La posizione del governo italiano sul nucleare è una posizione di buon senso per non aver rigettato quello che è un destino ineluttabile».

POLEMICHE - Le parole di Berlusconi sul nucleare hanno sollevato numerose polemiche. «Trovo davvero senza vergogna le parole pronunciate oggi dal presidente del Consiglio sul nucleare - sbotta Angela Finocchiaro, presidente dei senatori Pd. La disinvoltura con cui esplicitamente ha dichiarato che l'emendamento al ddl omnibus è stato solo un escamotage per bloccare il referendum lascia senza parole». Per Nichi Vendola le dichiarazioni del Cavaliere «sono la conferma dell'intenzione del governo di voler prendere in giro gli italiani, calpestando in modo arrogante e cialtronesco il loro diritto a esprimersi su una questione da cui dipende la sicurezza ambientale e la sopravvivenza delle generazioni future del nostro Paese» ha detto il governatore della Puglia e leader di Sinistra ecologia e libertà. L'Idv e il Pd sono convinti che, con le sue parole, il premier si sia «smascherato» e che, proprio alla luce di quanto affermato dal capo del governo, il referendum resti valido. «Evitare il giudizio popolare è l'ultimo degli imbrogli di Berlusconi», ha detto il capogruppo alla Camera del Pd, Dario Franceschini. Il presidente del Consiglio ha «svelato l'imbroglio» sul nucleare, ha dichiarato il leader di Italia dei valori, Antonio Di Pietro. «Berlusconi ha confessato: non vuole rinunciare al nucleare, ma vuole solo bloccare il referendum perché ha paura del risultato delle urne» ha aggiunto l'ex pm. «Chiederemo alla Corte di cassazione di non abrogare il quesito sul referendum», ha detto il Comitato Vota sì al referendum. «La moratoria sul nucleare è una vergognosa pagliacciata per evitare il referendum del 12 giugno», dichiara il direttore esecutivo di Greenpeace Italia, Giuseppe Onufrio. «Quello architettato dal governo è un imbroglio colossale», aggiunge il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli.] «Il nucleare è il futuro, il referendum lo avrebbe bloccato per troppi anni» Berlusconi e la moratoria: «Così l'opinione pubblica può tranquillizzarsi». I referendari: una truffa e se ne vanta

«I contratti Enel-Edf vanno avanti, l'energia atomica destino ineluttabile»

«Il nucleare è il futuro, il referendum

lo avrebbe bloccato per troppi anni»

Berlusconi e la moratoria: «Così l'opinione pubblica può tranquillizzarsi». I referendari: una truffa e se ne vanta

MILANO - Cosa ha spinto il governo a decidere per lo stop al nucleare? La necessità di evitare il referendum che, sull'onda di quanto accaduto in Giappone, avrebbe bloccato per troppo tempo la corsa dell'Italia all'atomo, nella convinzione assoluta che l'energia atomica rappresenti «il futuro». È stato lo stesso Silvio Berlusconi a spiegare l'opinione sua e dell'esecutivo da lui guidato nel corso della conferenza stampa a Villa Madama con il presidente francese Nicolas Sarkozy. «In Italia - ha detto il premier - l'accadimento giapponese ha spaventato moltissimi cittadini». Alla luce di ciò, ha voluto precisare il presidente del Consiglio, «se fossimo andati al referendum, il nucleare non sarebbe stato possibile per molti anni». Da qui la decisione della moratoria, ha aggiunto Berlusconi, decisa perché «dopo uno o due anni si possa avere un'opinione pubblica più favorevole».

«DESTINO INELUTTABILE» - Quanto accaduto a Fukushima «ha spaventato gli italiani - ha detto il Cavaliere -, come dimostrano anche i nostri sondaggi» e la decisione di una moratoria sul nucleare è stata presa anche per permettere all'opinione pubblica di «tranquillizzarsi»: un referendum ora avrebbe portato ad uno stop per anni del nucleare in Italia. Il capo del governo ha anche aggiunto che il nostro Paese ha stipulato contratti fra Edf ed Enel, «che restano in piedi e non vengono abrogati, anzi - ha sottolineato il premier - stiamo decidendo di portare avanti contratti come quello sulla formazione che è molto importante. La posizione del governo italiano sul nucleare è una posizione di buon senso per non aver rigettato quello che è un destino ineluttabile».

POLEMICHE - Le parole di Berlusconi sul nucleare hanno sollevato numerose polemiche. «Trovo davvero senza vergogna le parole pronunciate oggi dal presidente del Consiglio sul nucleare - sbotta Angela Finocchiaro, presidente dei senatori Pd. La disinvoltura con cui esplicitamente ha dichiarato che l'emendamento al ddl omnibus è stato solo un escamotage per bloccare il referendum lascia senza parole». Per Nichi Vendola la dichiarazione del Cavaliere «sono la conferma dell'intenzione del governo di voler prendere in giro gli italiani, calpestando in modo arrogante e cialtronesco il loro diritto a esprimersi su una questione da cui dipende la sicurezza ambientale e la sopravvivenza delle generazioni future del nostro Paese» ha detto il governatore della Puglia e leader di Sinistra ecologia e libertà. L'Idv e il Pd sono convinti che, con le sue parole, il premier si sia «smascherato» e che, proprio alla luce di quanto affermato dal capo del governo, il referendum resti valido. «Evitare il giudizio popolare è l'ultimo degli imbrogli di Berlusconi», ha detto il capogruppo alla Camera del Pd, Dario Franceschini. Il presidente del Consiglio ha «svelato l'imbroglio» sul nucleare, ha dichiarato il leader di Italia dei valori, Antonio Di Pietro. «Berlusconi ha confessato: non vuole rinunciare al nucleare, ma vuole solo bloccare il referendum perché ha paura del risultato delle urne» ha aggiunto l'ex pm. «Chiederemo alla Corte di cassazione di non abrogare il quesito sul referendum», ha detto il Comitato Vota sì al referendum. «La moratoria sul nucleare è una vergognosa pagliacciata per evitare il referendum del 12 giugno», dichiara il direttore esecutivo di Greenpeace Italia, Giuseppe Onufrio. «Quello architettato dal governo è un imbroglio colossale», aggiunge il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli.